

P i a n g C o m u n e

COMUNE DI FIORANO MODENESE

PROVINCIA DI MODENA

VARIANTE SPECIFICA AL

P O C

PIANO OPERATIVO COMUNALE

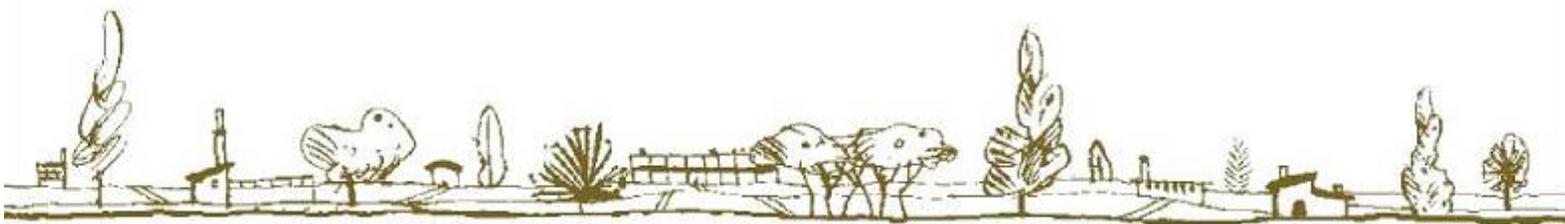
Localizzazione opere di interesse comunale

ADOZIONE: Del. C.C. n. ... del

APPROVAZIONE: Del. C.C. n.

**Relazione – Relazione ambientale
preliminare – Scheda normativa**

MAGGIO 2018



Piang Comune

COMUNE DI FIORANO MODENESE

PROVINCIA DI MODENA

VARIANTE SPECIFICA AL

POC

PIANO OPERATIVO COMUNALE

Localizzazione opere di interesse comunale

ADOZIONE: Del. C.C. n. ... del	APPROVAZIONE: Del. C.C. n.
--------------------------------------	----------------------------

Relazione – Relazione ambientale preliminare – Scheda normativa

Il Sindaco
Francesco Tosi

Il Segretario Comunale
Anna Maria Motolese

Progettista responsabile:
Roberto Bolondi (Comune di Fiorano Modenese)

MAGGIO 2018

Relazione generale

1. Pianificazione urbanistica comunale vigente

Il Comune di Fiorano Modenese ha adottato il PSC – Piano strutturale Comunale con delibera di Consiglio Comunale n. 18 del 14/04/2005 e l'ha approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 107 del 29/11/2007.

Il PSC è stato oggetto di una procedura di variante adottata con delibera di Consiglio Comunale n. 37 del 11/07/2013 e con delibera di Consiglio Comunale n. 21 del 27/03/2014 sono state approvate sia le controdeduzioni alle osservazioni pervenute che il PSC nella versione finale.

Il Comune di Fiorano Modenese mediante le proprie delibere n. 9/2006, 26/2008, 90/2009, 63/2010, 86/2011, 43/2012, e 2/2013 ha approvato il POC – Piano Operativo Comunale originario e successive varianti.

Il POC è stato oggetto di una VI variante generale adottata con delibera di C.C. n. 57 del 28/11/2013 e approvato definitivamente con delibera di C.C. n. 18 del 19/03/2014.

Successivamente sono state approvate varianti specifiche al POC vigente con proprie delibere n. 111/2015, 112/2015, 17/2017, 24/2017, 69/2017 e 70/2017.

2. Inquadramento normativo della variante di POC

L'art. 30 della ex L.R. n. 20/2000, come modificato dalla L.R. n. 6/2009, disponeva che i Comuni, per completare il processo di pianificazione urbanistica, elaborassero il Piano Operativo Comunale (POC), quale strumento urbanistico deputato ad individuare e disciplinare gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e trasformazione del territorio, da realizzare nell'arco temporale di cinque anni.

Il POC era inoltre lo strumento urbanistico con il quale venivano localizzate le opere pubbliche ai fini dell'apposizione dei vincoli preordinati all'espropri.

Il 1/01/2018 è entrata in vigore la nuova Legge Regionale n. 24/2017 "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio", che ha abrogato la L.R. 20/2000, e ha introdotto un periodo transitorio per i Comuni della Regione al fine di poter predisporre il nuovo Piano Urbanistico Generale (PUG) in sostituzione della strumentazione urbanistica vigente in ogni Comune.

L'art. 4 della L.R. 24/2017 nel comma 4 precisa tuttavia quali piani urbanistici possono essere adottati, per dare attuazione agli strumenti urbanistici vigenti, durante il periodo transitorio, ed in particolare rientrano tra le attività previste le "varianti specifiche alla pianificazione urbanistica vigente".

Si segnala inoltre che l'art. 79 della L.R. 24/2017 consente di far salve le procedure previste dalla L.R. 20/2000 per poter dare attuazione a quanto previsto dal comma 4 dell'art. 4 della medesima legge.

La presente variante è pertanto da considerarsi quale variante specifica al Piano Operativo Comunale vigente, al fine di dare attuazione a quanto previsto nel PSC vigente.

In materia di espropri vige, a livello nazionale, il così detto “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità”, contenuto nel D.P.R. n° 327 del 8.6.2001.

La Regione Emilia Romagna ha successivamente emanato, per competenze attribuitegli, un provvedimento legislativo contenuto nella L.R. n° 37 del 19.12.2002.

L’ambito di applicazione della Legge Regionale è definito all’art. 2, comma 1 ed in esso rientrano anche le procedure espropriative realizzate anche da soggetti pubblici, al fine di acquisire beni immobili per l’esecuzione di opere o interventi pubblici.

La Legge regionale prevede in particolare, al Titolo III, le disposizioni in merito alla procedura di apposizione dei vincoli preordinati all’esproprio, distinguendo le modalità a seconda dello strumento di pianificazione utilizzato.

3. Obiettivi generali

L’Amministrazione comunale di Fiorano Modenese ha nei propri programma la realizzazione di una viabilità maggiormente scorrevole lungo la strada circondariale via San Giovanni Evangelista e via San Francesco, mediante la sostituzione delle intersezioni attuali semaforizzate con nuove rotatorie stradali.

A tal fine si richiama la convenzione fra il Comune di Fiorano Modenese e la società Florim Ceramiche S.p.A., approvata con Delibera di Consiglio Comunale n. 47 del 27/07/2017¹, con cui si poneva a carico del soggetto privato il compito di progettare e realizzare due rotatorie stradali lungo la strada circondariale via San Giovanni Evangelista.

Lo studio di fattibilità per la realizzazione della rotatoria stradale nell’intersezione tra Via Canaletto e Via San Giovanni Evangelista a Spezzano di Fiorano, acquisito con prot. 1367 del 29/06/2017, evidenzia la necessita di acquisire una parte di un’area non più nella disponibilità dell’amministrazione comunale.

A tal fine si rende necessaria l’apposizione di un vincolo preordinato all’esproprio su immobili privati che interessano la parte sud-est della rotatoria in progetto, secondo quanto previsto nel progetto di fattibilità e individuato negli appositi elaborati grafici, che accompagnano la presente relazione.

4. Oggetto della variante

La variante al POC interessa la localizzazione di un vincolo preordinato all’esproprio di un’opera pubblica di interesse comunale ai sensi dell’art. 8 della L.R. 37/2002, ed in particolare per il seguente

¹¹ “Permesso di costruire in variante alla strumentazione urbanistica vigente (ai sensi dell’art. A14 bis della L.R. 20/00 e s.m.i.) per ampliamento di attività produttiva di cui alla domanda prat. Suap 2802/2016/Suap”

intervento: “Realizzazione di una rotatoria stradale nell’intersezione tra Via Canaletto e Via San Giovanni Evangelista a Spezzano di Fiorano.

Le aree interessate dal vincolo risultano, secondo il vigente Piano Strutturale Comunale (PSC) del Comune di Fiorano Modenese, urbanisticamente così classificate:

- Ricomprese in “Ambito urbano Consolidato - AC” (Rif. Art. A10 L.R. 20/00), art. 43-46 del PSC;
- Ricomprese in un perimetro di “Spazi e attrezzature collettive di interesse locale – COLL-L”, art. 76 del PSC;
- Interessate da una previsione di nuova viabilità con intersezione a livello di una rotatoria stradale.

La tavola grafica del PSC, rappresentativa del Sistema delle Dotazioni territoriali, identifica una rotatoria stradale coincidente con il progetto oggetto della presente Variante al POC.

Come noto il POC è redatto in conformità al PSC vigente e non può costituirne variante.

Il nuovo tracciato, oggetto della apposizione di vincolo espropriativo, risulta pertanto coerente con le previsioni contenute nel Piano Strutturale Comunale vigente e trova la sua rappresentazione grafica anche nelle tavole del Regolamento Urbanistico Edilizio vigente.

L’area interessata dal vincolo riguarda una porzione di terreno di circa 400 mq.

5. Analisi sismica e rapporto ambientale

La presente variante è stata redatta nel rispetto dell’art. 12 “Modifiche al POC” e dell’art. 6 “Rapporto con gli altri strumenti urbanistici attuativi” delle Norme di POC, nonché ai sensi dell’art. 30 della L.R. n. 20/00 e s.m.i..

Le analisi di risposta sismica allegate al PSC e al POC vigente approvate sono ritenute ancora funzionali allo studio dell’ambito e si confermano i contenuti anche per la presente variante e non evidenziano un loro aggiornamento o verifica.

Relazione ambientale preliminare

Valutazione di sostenibilità dell'intervento previsto

Il PSC fornisce un quadro di prerequisiti urbanistici che permette al POC di inserirsi in maniera socialmente e ambientalmente sostenibile semplicemente osservando gli obiettivi, le tutele, le definizioni ed i criteri di formazione previsti. In particolare si evidenzia che il POC ha richiesto quanto segue:

- Tutti gli interventi soggetti a POC devono fornire un contributo alla realizzazione delle dotazioni territoriali previste dal PSC (servizi alla popolazione, attrezzature ecc.); tale contributo è aggiuntivo rispetto a quelli definiti come minimi di legge (oneri di urbanizzazione primaria e secondaria);
- Tutti gli interventi significativi soggetti a POC (ambiti di nuovo insediamento AN.1, ambiti da riqualificare AR.1 e AR.2) devono concorrere all'offerta di edilizia abitativa nelle diverse forme che la legislazione regionale prevede per l'intervento pubblico nel settore abitativo. La quota di interventi di edilizia abitativa soggetta a convenzionamento (per l'affitto temporaneo o permanente e per il prezzo di vendita, nelle diverse forme previste dalla legislazione regionale in materia) dovrà essere pari al 30% del totale dell'edilizia residenziale realizzabile nell'ambito, valore misurato in termini di SC e riferito al medesimo POC.
- Anche in sede di POC i riferimenti primari per l'attuazione delle politiche di tutela e per le condizioni all'attuazione degli interventi sono le tavole 2 del PSC "Tutele e vincoli di natura ambientale e storico-culturale, paesaggistica e antropica" e connessa normativa;
- Le schede di VAS/VALSAT del PSC, che contengono specifiche prescrizioni relative agli aspetti geologici, idrogeologici e idraulici, costituiscono parte integrante della disciplina normativa degli ambiti inseriti nel POC
- Il POC detta inoltre prescrizioni specifiche in materia geologica, individuando approfondimenti e verifiche da effettuare in fase di progettazione urbanistica attuativa ed applicando gli indirizzi definiti dalla Regione Emilia-Romagna in materia di microzonazione sismica.

* * *

La Valutazione Ambientale Strategica è quindi uno strumento finalizzato a verificare la conformità delle scelte di piano agli obiettivi generali della pianificazione e agli obiettivi di sostenibilità di sviluppo del territorio, definiti dai piani generali e di settore, e dalle disposizioni vigenti ai diversi livelli di governo.

In quanto strumento di valutazione, la VAS deve costituire non tanto un momento di verifica, quanto uno strumento di supporto delle decisioni, che migliora la qualità e la coerenza delle scelte di piano.

Come tutti gli strumenti valutativi essa, infatti, individua preventivamente gli effetti che possono derivare dall'attuazione di diverse scelte di piano, e pertanto deve consentire di motivare le scelte stesse in relazione alla maggiore efficacia rispetto agli obiettivi dichiarati nel processo di pianificazione.

È pure compito della VAS l'individuazione delle condizioni da porre alle trasformazioni del territorio, e delle misure di pianificazione volte ad impedire, mitigare o compensare gli effetti negativi delle scelte.

La Legge Regione n. 6/09 ha specificato come il recepimento della disciplina comunitaria e nazionale in materia di VAS debba perseguire il principio di integrazione e non duplicazione delle analisi, nell'ottica della semplificazione procedurale.

Per evitare duplicazioni della valutazione, sono stati utilizzati gli approfondimenti ed informazioni ottenute dal Quadro Conoscitivo e dalla Valsat/VAS del PSC e del POC del Comune di Fiorano Modenese, a cui si rimanda per una valutazione generale sulle scelte urbanistiche strutturali e puntuali.

In relazione alle scelte strategiche, già presentate nel Documento Preliminare e presenti nella variante del PSC, la VAS fornisce gli elementi conoscitivi e valutativi utili a formulare le scelte definitive del piano, e consente di documentare le ragioni poste a fondamento di tali scelte, in rapporto alle caratteristiche e allo stato del territorio e agli aspetti pertinenti lo stato dell'ambiente e della sua evoluzione.

* * *

Il PSC fornisce un quadro di prerequisiti urbanistici che permette al POC e alla presente Variante specifica (localizzazione di un'opera di interesse comunale) di inserirsi in maniera socialmente e ambientalmente sostenibile osservando gli obiettivi, le tutele, le definizioni ed i criteri di formazione previsti e già inseriti nella scheda d'ambito.

In particolare si evidenzia che la presente Variante al POC comporta quanto segue:

- Sostituzione di una intersezione stradale governata mediante un impianto semaforico con una rotonda stradale;
- Lieve riduzione di un'area per attrezzature collettive di livello locale a favore delle aree di viabilità di rilievo strutturale;

L'intervento tende a rispondere in maniera più efficace alle politiche di riqualificazione della rete viabilistica locale anche in conformità con le scelte condotte dal Piano Generale del Traffico Urbano, adottato con Delibera di Giunta Comunale n. 39 del 29/03/2018 e attualmente in pubblicazione.

L'interventi oggetto della variante al POC non prevede assegnazione di nuova potenzialità edificatoria.

Si conferma anche in questa occasione che i riferimenti primari per l'attuazione delle politiche di tutela e per le condizioni all'attuazione degli interventi sono le tavole 2 del PSC "Tutele e vincoli di natura ambientale e storico-culturale, paesaggistica e antropica" e connessa normativa, così come aggiornate in base alla Variante al PSC di recepimento del PTCP e degli altri piani sovraordinati (le relative norme sono ora in salvaguardia essendo la variante adottata in fase di definitiva approvazione).

Le schede di VALSAT del PSC, che contengono specifiche prescrizioni relative agli aspetti ambientali, costituiscono parte integrante della disciplina normativa degli ambiti inseriti nel POC.

Va in conclusione sottolineato come l'intervento già inserito POC e oggetto della presente variante specifica non introduca modifiche rispetto alle scelte del PSC vigente, sia in termini di quantità di aree sottoposte a trasformazioni, sia dal punto di vista dell'entità degli interventi (diritti edificatori e usi), sia infine dal punto di vista delle modalità di attuazione degli interventi.

La variante al POC è stata redatta nel rispetto del PSC e delle finalità generali e dei criteri attuativi del POC stesso.

Localizzazione opere di interesse comunale

SCHEDA NORMATIVA

Apposizione di vincolo preordinato all'esproprio

Oggetto: Realizzazione di una rotonda stradale nell'intersezione tra Via Canaletto e Via San Giovanni Evangelista a Spezzano di Fiorano

Ubicazione e soggetto interventore		
Località	Spezzano di Fiorano	
Soggetto attuatore dell'opera	Attuatore privato in forza di convenzione urbanistica	
Soggetto pagante esproprio	Comune di Fiorano Modenese	
Efficacia vincolo espropriativo	Approvazione POC	
Dichiarazione pubblica utilità		
Foglio	Particella	Intestatari
22	59 (parte)	GIBERTI GERMANA nata a POLINAGO (MO) il 13/04/1935 – C.F. GBRGMN35D53G789O